Stralcio da REPORT del 26.4.2026 - ANCONA

Inquinanti presenti in ambito portuale



Sigfrido Ranucci e gli inquinanti in porto

Abnorme mortalità nelle vicinanze dei porti



Dati su mortaltà drammatici ad Ancona ecc.

Campagna di informazione in tema di inquinanti ambientali e salute

NELLA TRASMISSIONE DI "REPORT" DEL 26/4/2026 DA SIGFRIDO RANUCCI E DAI SUOI COLLABORATORI SONO STATI FORNITI DATI IMPRESSIONANTI SULLA MORTALITA' NEI QUARTIERI CONTIGUI - VICINI ALLE AREE PORTUALI - Stralcio delle Interviste su ANCONA

Puntata di REPORT del 26.4.2026 sui porti italiani

Elenco di chi è intervenuto nelle varie città portuali:

CITTA' DI ANCONA:

All'inizio dell'intervento su Ancona fanno vedere i fumi delle navi e intervistano due residenti che ne parlano e li commentano

Totale prima parte su Ancona: Inizia a 0^h 00' 00'' e finisce a 0^h ..' ..''

(NB: l'inizio e la fine delle dichiarazioni degli intervistati che vengono indicate di volta in volta fanno riferimento all'ora 00 del primo degli intevistati di Ancona e non all'inizio della trasmissione di Report)



RICCARDO PRUGNI:

Residente Ancona

(Inizio 0^h 00' 00'' fine 0^h 1' 08'')

Inizia parlando del fumo e dice che c'è un intero quartiere immerso nel fumo e che dentro casa vivono sigillati. Dice anche che ci sono i TIR e relativi inquinanti.
Ha anche un archivio fotografico che documenta il tutto.

L'intervistatore dice che: "Nel porto di Ancona le navi arrivano e sostano in pieno centro storico e che i fumi, a second del vento, investono tutta la città, inoltre ci sono anche le emissioni dei camion che sostano a motori accesi per salire a bordo.



Non dice il nome:
Probabile Residente di Ancona

(Inizio 0^h 1' 17'' fine a 0^h 1' 29'')

Dice che c'è anche una ricaduta di polveri. Polveri nere per chi abita li attorno. Dice poi che però le navi devono esserci, deve cambiare il sistema di propulsione

L'intervistatore, tra l'altro, dice al Signor Riccardo Prugni anche che: "Qui voi vivete come dentro una fabbrica e Prugni gli risponde no, una fabbrica l'avrebbero già chiusa".



DOTT. FLORIANO BONIFAZI:

Medico Pneumologo e Allergologo
(Inizio 0^h 14' 44'' fine 0^h ..' ..'')

Ha fatto uno studio per la Regione, il Comune e l'Autorità Portuale

TLF: 366/7695184

Nell'intervista dice: "I dati sono esplosi. Perchè è esplosa la mortalità cardiovascolare che è triplicata ed è arrivata quasi al 30%. Quella respiratoria è arrivata al 40% quindi abbiamo avuto un incremento di rischio ….."



LUCA PROVENZANO:

Capo Servizio Sicurezza Capitaneria di Porto Ancona

(Inizio 0^h 33' 05'' fine 0^h ..' ..'')

Fa un intervento molto, molto, interessante, dice infatti che: "Una nave, mentre fa manovra in porto (20 minuti circa) inquina molto di più rispetto a quando è in normale navigazione, in mare aperto".
L'intervistatore gli dice che ai cittadini interessa proprio quello (quando è in porto) e lui risponde che: "Questo è un problema di tanti porti italiani e che i porti vanno delocalizzati in quanto le attività portuali sono come attività industriali e in un Piano Regolatore del Comune, le aree industriali non si mettono nel Centro Storico".

Il conduttore di Report, Sigfrido Ranucci, durante la trasmissione, tra l'altro, fa anche presente che le norme per tutelare i cittadini sono insufficienti e spesso anche difformi il risultato è che i cittadini sono letteralmente avvelenati.

Dice anche (e fa vedere in un pannello alle sue spalle) che nel porto liberati nell'aria ci sono:

- **Ossidi di azoto**
- **Anidride solforosa**
- **Polveri sottili**



EMILIO STAZIO:

di LEGAMBIENTE Marche

(Inizio 0^h 34’ 18’’ fine 0^h ..’ ..’’)

Dice che: “In una zona come questa dove la qualità dell’aria è pessima, come si è già visto da analisi precedenti che sono già state fatte, aumentare il traffico delle grandi navi è come mettere una vera e propria bomba”.



MAURIZIO SEBASTIANI:

Consigliere Associazione ITALIA NOSTRA - Marche

(Inizio 0^h 34’ 31’’ fine 0^h ..’ ..’’)

Fa presente che: “Qui c’è il duomo di Ancona (San Ciriaco), voi immaginate le navi di 100.000 tonnellate”.



ANTONIO SILVIETTI:

Sindaco di Ancona

(Inizio 0h 34’ 41’’ fine 0h ..’ ..’’)

L’intervistatore dice che l’attuale Sindaco si è espresso contro il progetto di ampliamento e lui risponde così: “Lei immagini quante migliaia di persone che sbarcano in contemporanea e l’uso di mezzi che dovrebbero trasportare queste migliaia di persone, qualche centinaia di pullman dentro la città. Per cui hanno richiesto la revoca la retrocessione di tutte le procedure che hanno autorizzato—“.



VINCENZO GAROFALO:

Presidente Autorità di Sistema Portuale Ancona

(Inizio 0h 34’ 41’’ fine 0h ..’ ..’’)

Dice che il progetto era già stato approvato.

Il giornalista ripete che il progetto era già stato approvato dalla vecchia giunta di centrosinistra (gà a conoscenza dello studio di Bonifazi)



VALERIA MANCINELLI:

Ex Sindaco di Ancona

(Inizio 0h 35’ 29’’ fine 0h ..’ ..’’)

Il giornalista gli dice che davanti allo studio Bonifazi uno si aspetta un ridimensionamento, ovvero il contenimento di quello che c’è che ora purtroppo inquina
Gli risponde che: “La ricetta non è chiudere i porti o impedire che le navi arrivino in porto, ma fare in modo che ci arrivino in modo più ambientalmente sostenibile dice che il giornalista faceva riferimento lui alla modifica dei carburanti, alla elettrificazione delle banchine, ad una serie di misure che debbono essere messe in atto per non chiudere i porti, ma per trasformarli”.

BREVE COMMENTO:

La situazione di Ancona è veramente drammatica, anche se non unica, ci sono anche altre realtà dove **i fumi delle navi entrano direttamente in casa dei cittadini** che abitano e vivono a poche decine metri di distanza dalle aree portuali e dagli ormeggi delle navi.

I dati forniti dal Dott. Bonifazi, che ha fatto uno studio di 5 anni, su incarico della Regione, del Comune e dell’Autorità Portuale, sono drammatici ed è ancora più drammatico quello che dice in merito al fatto che **è esplosa la mortalità cardiovascolare, che è triplicata, ed è arrivata quasi al 30%. Quella respiratoria è arrivata al 40%.**

E’ molto, molto, interessante, e condivisibile, quello che dice l’Ufficiale della Capitaneria di Porto di Ancona, in merito al fatto che: **“Una nave, mentre fa manovra in porto (20 minuti circa) inquina molto di più rispetto a quando è in normale navigazione”** oltre che quello che aggiunge dopo, ovvero che: **“I porti vanno delocalizzati in quanto le attività portuali sono come attività industriali e in un Piano Regolatore del Comune, le aree industriali non si mettono nel Centro Storico”**.

Il Sindaco fa riferimento al fatto che **in caso di espansione delle attività portuali si avranno migliaia di persone che sbarcheranno in contemporanea con conseguente uso di molti mezzi che dovrebbero trasportare queste migliaia di persone** e conseguentemente ha richiesto la revoca dei provvedimenti di espansione delle attività portuali.

L’ex Sindaca (che aveva approvato il piano di espansione del porto) dice che “**La ricetta non è chiudere i porti o impedire che le navi arrivino in porto, ma fare in modo che ci arrivino in modo più ambientalmente sostenibile**” e conferma quanto dice il giornalista in merito alla **modifica dei carburanti, alla elettrificazione delle banchine, ad una serie di misure che debbono essere messe in atto per non chiudere i porti, ma per trasformarli** (Non parla né dei camion che aspettano di imbarcarsi a motori accesi, né dei moltissimi pullman che attraverseranno il centro storico con miglia e migliaia di viaggiatori appena sbarcati, né dei vicini cantieri navali).

Nessuno parla di polveri sottili, ultrafini, ecc. ma solo di PM 10, PM2,5 e di Biossido di Azoto.

PERCHE' QUANTO EVIDENZIATO DA REPORT NELLA PUNTATA DEL 26.4.2026, CON RIFERIMENTO ALLA CITTA' DI ANCONA, PUO' ESSERE UN IMPORTANTE RIFERIMENTO ANCHE PER ALTRI PORTI ITALIANI:

La trasmissione di Report del 26.4.2026 ha fornito una panoramica completa, ed esaustiva, della situazione in atto, in merito alle emissioni dai camini delle navi, oltre che sui suoi riflessi sulla salute della popolazione di molti dei porti italiani.

Le pregevoli interviste fatte a comuni cittadini, a pubblici ufficiali, e/o rappresentanti delle istituzioni, ai rappresentanti di Legambiente e Italia Nostra, oltre che quella importantissima fatta al Dott. Bonifazi (Medico Pneumologo ed Allergologo), chiariscono in modo ineccepibile quale è la drammatica situazione che c'è attualmente in tale realtà portuale ed i sui riflessi sulla popolazione.

Però **c'è da chiedersi se si può considerare solo un fatto a sé stante, e/o se invece può interessare, in modo, più o meno accentuato, anche altri porti italiani**?

Questo perché se da un lato colpisce la drammatica situazione della città di Ancona (dove, come riferito dal Dott. Bonifazi è esplosa la mortalità cardiovascolare, che è triplicata, ed è arrivata quasi al 30%. Quella respiratoria è arrivata al 40%), dall'altro c'è da chiedersi cosa c'è di diverso ad Ancona, in tema di inquinamento ambientale, in ambito portuale, rispetto alle altre città portuali italiane, Genova compresa?

Il tutto alla luce del fatto che **le navi sono costruite, con la stessa tecnologia e gli stessi materiali, in tutto il mondo, gli apparati propulsivi (ovvero diesel di grandi dimensioni) sono più o meno gli stessi, idem per i carburanti che vengono utilizzati, per cui la domanda che ci si pone è perché' ad Ancona si hanno quei dati impressionanti e dalle altre parti sembrerebbe di no?**

Dipende forse dal fatto che, ad Ancona, i morti li contano per davvero (l'incremento di mortalità)?

Non a caso hanno dato un incarico a un medico perché facesse le debite verifiche (con formale incarico da parte di Regione, Comune ed A.P.). Dalle altre parti, forse, no?

Bisognerebbe capire bene perché, con riferimento ad Ancona, ci dicono quelle cose e da altre parti, invece, spesso, ci dicono (chi dovrebbe tutelare la salute della popolazione), il più delle volte, che va tutto bene, o quasi, siamo nei limiti di legge, a parte un paio di splafonamenti all'anno, o poco più.

È vero che vari Comitati cittadini, Associazioni, e/o quant'altro, nelle diverse città, Genova compresa, raccontano altre verità, molto più drammatiche, però chi dovrebbe non sembra prestargli la dovuta attenzione, siamo fermi al va tutto bene, o quasi.

Semmai, ci dicono, mettiamo qualche centralina di monitoraggio in più, sempre del tipo che rileva pressoché unicamente i PM 10, i PM 2,5 e il Biossido di azoto, mentre invece si sa benissimo (come risulta, in modo inequivocabile, dalla letteratura scientifica internazionale e da quanto evidenziato da Enti a ciò predisposti, come EPA, OCSE e quant'altro) che i veri inquinanti ambientali provenienti dalle emissioni dai camini delle navi hanno dimensioni inferiori, di molto inferiori *(in proposito vedasi fascicolo predisposto dal Comitato Porto Aperto di Genova su "Emissioni dai camini delle navi" e relativi Allegati).*

In ultimo va considerato che **le emissioni dai camini delle navi non operano in un ambiente confinato**, dove tutto è perfetto, basta eliminare, e/o ridurre, pressoché unicamente, solo gli inquinanti provenienti dai propulsori delle navi (motori diesel di grandi dimensioni), ma che nelle varie realtà ci sono anche altri inquinanti, altrettanto pericolosi, se non di più, come ad esempio quelli provenienti dalla cantieristica navale (in particolare riparazioni navali e quant'altro) e che quindi ad essere ancora più pericoloso è il MIX complessivo di tali inquinanti che quando si riversano sullo stesso organismo vivente, ne possono minare, molto pesantemente, la salute.